



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

**ASL
VITERBO**

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Prevenzione e Sicurezza
negli Ambienti di Lavoro



**REGIONE
LAZIO**

REPORT INFORTUNI SUL LAVORO PRIMO SEMESTRE 2022



Redazione a cura di:

Sandro Celli, Alessia Giarrusso, Maria Presto, Margherita Sani, Augusto Quercia

con la collaborazione di:

Federico Bernardini, Luciano Buttarini, Luca Castignani, Domenico Fani, Giovanni Fiorini, Daniele Paciacconi, Emanuele Principali, Pierpaolo Squarcia, Eugenia Tosi

INFORTUNI SUL LAVORO

Gli infortuni occorsi nella Regione Lazio sono circa il 7% degli infortuni totali in Italia; quelli avvenuti nella Provincia di Viterbo rappresentano circa il 4,7% di quelli occorsi nella Regione¹.

La riduzione degli infortuni sul lavoro rappresenta uno dei principali obiettivi dei programmi nazionali e regionali al cui raggiungimento concorrono i programmi di sorveglianza del fenomeno infortunistico che, attraverso l'individuazione delle dinamiche e delle criticità che sono alla base degli eventi, permettono di indirizzare l'attività di prevenzione. Altrettanto importante per attivare interventi di prevenzione è la comunicazione e la diffusione di report informativi, finalizzati ad aumentare la conoscenza delle dinamiche e delle criticità più ricorrenti e a promuovere la partecipazione dei vari soggetti sociali ed istituzionali ad una pianificazione più efficace e condivisa delle azioni di prevenzione nei luoghi di lavoro.

Le fonti informative utilizzate sono:

- Sistema Informativo Emergenza Sanitaria (SIES) che raccoglie tutti i primi certificati medici redatti dalle strutture di Pronto Soccorso delle Province;
- Allerte telefoniche da centrale operativa 118, Carabinieri o Pronto Soccorso a seguito delle quali gli operatori del Servizio Presal intervengono nell'immediatezza del fatto;
- Segnalazioni/esposti e deleghe di indagine dell'Autorità Giudiziaria.

Per maggiori informazioni sull'attività svolta dal Servizio Presal è possibile visionare e scaricare dal sito aziendale della ASL di Viterbo il report completo "*Infortuni sul Lavoro e Malattie Professionali anni 2016-2020. Interventi di prevenzione, assistenza, controllo e vigilanza del sistema pubblico di prevenzione anni 2016-2021*" o attraverso il link di seguito riportato:

<https://www.asl.vt.it/approfondimenti/2022/Report%202016%20-%202020%20con%20copertina.pdf>

¹ Deliberazione Regione Lazio 21 dicembre 2021 n. 970 "Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025" Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 121 del 28 dicembre 2021

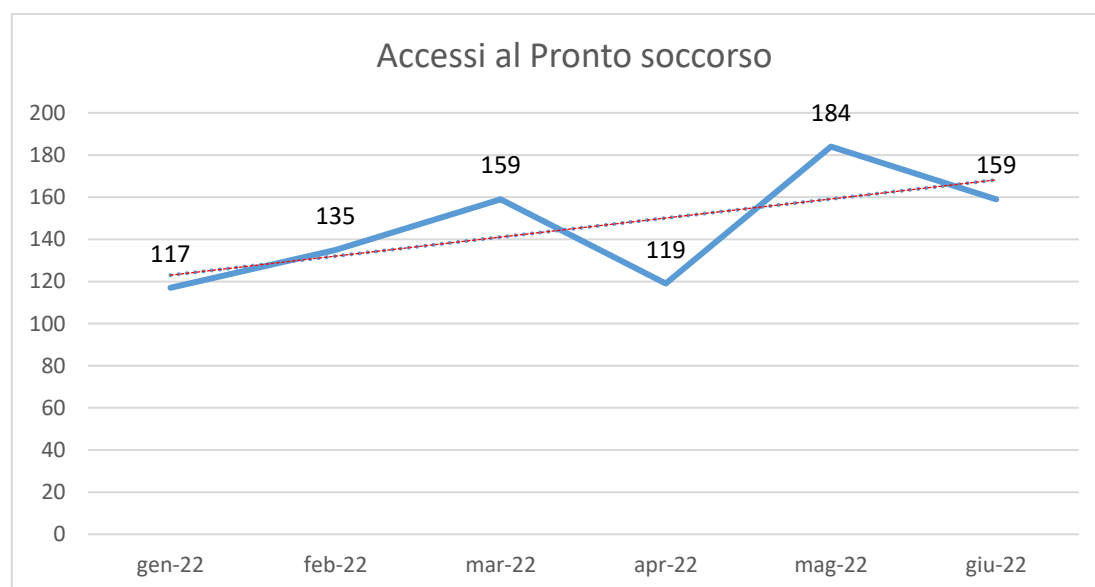
Infortuni in occasione di lavoro accaduti nella Provincia di Viterbo dal 1° Gennaio 2022 al 30 Giugno 2022:

Nel primo semestre del 2022 (Gennaio – Giugno) sono stati registrati 873 accessi alle strutture di Pronto Soccorso della provincia di Viterbo per infortuni sul lavoro (**Tabella 1 e Grafico 1**)².

Tabella 1. Infortuni registrati nel primo semestre 2022 - (Fonte: Elaborazione dati SIES)

PRIMO SEMESTRE 2022						
	gen-22	feb-22	mar-22	apr-22	mag-22	giu-22
Accessi al Pronto soccorso	117	135	159	119	184	159

Grafico 1: Infortuni registrati presso i Pronto soccorso della provincia nel primo semestre 2022



Circa il 74 % dei casi sono rappresentati da infortuni lievi (prima prognosi inferiore ai 20 giorni), il 21% di media entità (prognosi da 20 a 40 giorni), mentre 3 infortuni sul totale risultano di grave entità, con prima prognosi superiore ai 40 giorni (**Tabella 2**). In circa il 5% degli infortuni i giorni di prognosi non sono indicati; per questi infortuni infatti la registrazione della prognosi viene effettuata in un momento successivo rispetto alla redazione del primo certificato.

² Dati relativi esclusivamente ai primi certificati medici registrati nella banca dati SIES della Provincia di Viterbo.

Tabella 2. Infortuni registrati per giorni di PRIMA prognosi - (Fonte: Elaborazione dati SIES)

PRIMO SEMESTRE 2022				
	< 20 giorni	20-40 giorni	> 40 giorni	Non indicati
Gennaio	86	22	1	8
Febbraio	103	26	0	6
Marzo	120	34	0	5
Aprile	76	36	0	7
Maggio	138	38	1	7
Giugno	124	27	1	7
Totale periodo	647	183	3	40
Totale periodo %	74,1%	21,0%	0,3%	4,6%

La tabella 2 non comprende gli infortuni gravi e/o gravissimi avvenuti nel territorio di Viterbo e Provincia relativi a soggetti che vengono ricoverati presso strutture ospedaliere di altre province.

ANALISI DESCRITTIVA INFORTUNI LAVORO CORRELATI

La ricostruzione delle dinamiche infortunistiche, sulla base delle informazioni pervenute al Servizio, permette una prima individuazione dei principali determinanti che hanno generato l'infortunio, ed è alla base dei criteri utilizzati per selezionare ed approfondire le indagini.

Di seguito verranno descritti gli infortuni di maggiore rilievo, in termini di gravità o di maggiore interesse per la dinamica di accadimento (eventi occorsi nel 1° semestre 2022 e individuati tra gli eventi sentinella e i "near miss").

Per ogni infortunio è riportata tra parentesi la dinamica infortunistica rappresentata dalla tipologia di incidente e dal danno, secondo quanto previsto dal modello standardizzato Infor.Mo.³ utilizzato a livello nazionale per la classificazione degli eventi.

Che cosa sono gli eventi sentinella?

In sanità si definisce "evento sentinella" un evento avverso di particolare gravità, potenzialmente evitabile, che può comportare morte o grave danno. Per analogia, nell'ambito della sicurezza sul lavoro, gli eventi sentinella vanno ricercati tra gli infortuni mortali e tra quelli più gravi.

Tuttavia, possono essere presenti tra gli infortuni lavorativi degli eventi, anche non gravi, ma particolarmente ricorrenti. In questi casi si ritiene utile assimilare l'infortunio ad un evento sentinella, ossia un evento-indicatore di rischio da tenere sotto controllo al fine di mirare opportuni interventi preventivi ed evitare così l'accadimento di danni gravi.

Che cosa sono i near miss?

Si definisce "near miss" o "quasi infortunio" qualsiasi evento che avrebbe potuto causare un infortunio o morte ma che non lo ha prodotto.

I "quasi infortuni" sono proporzionalmente molto più numerosi degli infortuni e vanno considerati, al pari degli infortuni veri e propri, come degli indicatori di rischio.

³ Il modello Infor.Mo. (infortuni gravi e mortali) è un modello sistemico multifattoriale e multiassiale ad albero delle cause che permette la descrizione standardizzata degli eventi infortunistici. I dati degli infortuni raccolti secondo questo modello dai Dipartimenti di Prevenzione delle singole ASL implementano la banca dati nazionale Infor.Mo. gestita da Inail.

Descrizione dei casi di infortunio più gravi e/o con maggiori ricadute in prevenzione, avvenuti nel primo semestre del 2022

Infortunio con prima prognosi grave (50 giorni) (caduta dall'alto/frattura)

Un operaio di 54 anni dipendente di una ditta operante nel settore della logistica, effettuava operazioni di verniciatura della struttura in ferro della tettoia di copertura della banchina di carico. Per arrivare in quota il lavoratore utilizzava una piattaforma autocostruita, costituita da un pallet circondato da tre parapetti in ferro, poggiata sulle forche di un carrello elevatore. Il piano di appoggio e/o il parapetto cedevano e il lavoratore cadeva da un'altezza di 5 metri riportando diverse fratture (femore e omero destro, seno mascellare destro, seno sfenoidale destro, pavimento orbitario destro e ossa nasali) nonché una dissezione alla carotide sinistra.

Infortunio con prima prognosi riservata (contatto con organi lavoratori in movimento/amputazione)

Un operaio di 51 anni, addetto alla conduzione di mezzi pesanti nel settore minerario, effettuava insieme ad un collega attività manutentive su un nastro trasportatore con macchina in funzione. Durante le operazioni di regolazione del nastro il braccio destro veniva impigliato all'interno dei meccanismi del nastro trasportatore, con conseguente amputazione dell'arto.

Infortunio con prima prognosi lieve (8 giorni) (contatto con organi lavoratori in movimento/ferita)

Un lavoratore di 28 anni, addetto alla realizzazione e costruzione di macchine agricole, doveva eseguire la finitura di un pezzo lavorato sul tornio orizzontale, al fine di essere sicuro che il pezzo rientrasse nelle misure corrette e tollerate. Per fare questa operazione il lavoratore utilizzava un foglio di carta vetrata tenendolo con due mani e facendolo passare sul pezzo in questione mentre il tornio era in funzione con il mandrino in rotazione, protetto dal carter. Improvvisamente il guanto della mano destra veniva preso tra la carta vetrata e il pezzo in rotazione, e la mano veniva trascinata fino a quando il lavoratore, premendo il pedale di comando, fermava la rotazione del mandrino. Nel contatto il lavoratore riportava una ferita lacero contusa all'altezza del pollice destro.

Infortunio con prima prognosi grave (40 giorni) (contatto con organi lavoratori in movimento/frattura)

Un coltivatore diretto di 75 anni stava utilizzando un mezzo agricolo tipo motocoltivatore di sua proprietà per interrare il concime nel terreno. Mentre eseguiva questa operazione il motocoltivatore non procedeva più in avanti e pertanto l'infortunato decideva di inserire la retromarcia, con la fresa ancora in funzione. All'improvviso il motocoltivatore scappava dalla presa dell'infortunato e si alzava quasi in verticale. Nella ricaduta la stegola colpiva alla testa il lavoratore che cadeva a terra con il motocoltivatore addosso, mentre le lame della fresa lo colpivano al braccio impigliando la camicia nella rotazione fino a strapparla totalmente. Nell'impatto il lavoratore subiva un trauma cranico e una ferita al padiglione auricolare, oltre a fratture a livello costale e lombare e a diversi tagli alla mano e all'avambraccio dovuti alle zappette della fresa in movimento.

Quasi infortunio (near miss) – (fonte: Tuscia web)

Un lavoratore addetto alla guida di automezzi e alla raccolta di rifiuti urbani effettuava una fermata del camion su una strada cittadina in discesa ed essendo in turno da solo usciva dalla cabina di guida lasciando il camion incustodito. Improvvisamente il mezzo si sfrenava, si muoveva all'indietro lungo la discesa e fuori controllo si ribaltava finendo la sua corsa contro un muro. L'operatore che si trovava fuori dalla cabina non rimaneva coinvolto.

Infortunio con prima prognosi riservata (contatto con mezzi in movimento nella loro abituale sede/amputazione)

Un operaio edile di 23 anni, addetto alla facilitazione del traffico veicolare (moviere) di un tratto stradale interessato da lavori di scavo e sterro di una scarpata, spostandosi dalla zona prevista, si frapponeva tra il mezzo cingolato dedicato allo scavo e il camion di raccolta sterro. Durante le operazioni di travaso della terra di risulta dal mezzo cingolato dotato di benna al camion di raccolta, il lavoratore veniva investito dal mezzo cingolato. A seguito delle gravi lesioni riportate, l'infortunato subiva successivamente la sub-amputazione dell'arto inferiore all'altezza della caviglia.

Infortunio con prima prognosi grave (30 giorni) (variazione nella marcia di veicolo, ribaltamento/frattura)

Un dipendente di 46 anni, con mansione di autista dei mezzi aziendali nel settore del commercio di legnami, a fine turno lavoro si trovava in azienda e aiutava un collega nelle attività di movimentazione e carico di materiali che sarebbero stati successivamente consegnati. Mentre si trovava all'esterno, nella zona di deposito del legname coperto da tettoia, intento nella ricerca del materiale da caricare, veniva investito da un carrello elevatore condotto da un collega che stava eseguendo manovre di posizionamento. Nell'impatto il lavoratore subiva una frattura all'altezza della caviglia.

Infortunio con prima prognosi lieve (15 giorni) (contatto con organi lavoratori in movimento/ferita)

Un lavoratore di 35 anni, dipendente di un'azienda del settore tipografico effettuava attività di controllo del funzionamento di una macchina ribobinatrice a cui era addetto. Nello specifico, il lavoratore, al fine di verificare il corretto tensionamento del foglio, con macchina accesa e in movimento poggiava una mano sulla carta in prossimità della zona ove era posizionata la bobina madre presso cui era stato installato un componente aggiuntivo non previsto dal libretto di uso e manutenzione (supporto dotato di paletta fermabobina). La manica dell'indumento del lavoratore veniva presa nel meccanismo della paletta fermabobina e veniva trascinata all'interno della rotazione, fino a quando un collega riusciva a fermare la macchina agendo sul tasto di emergenza. Nel contatto il lavoratore subiva una estesa ferita lacero contusa e una lesione muscolo tendinea.

Infortunio con prima prognosi grave (30 giorni) (caduta dall'alto/frattura)

Un lavoratore di 35 anni, dipendente di un'azienda di trasporti e addetto alla conduzione di una gru su camion, cadeva dalla scala di accesso alla piattaforma autocostruita montata sul mezzo. Tale piattaforma, circondata su un lato da parapetto, era posta ad un'altezza di 2,5 metri da terra ed aveva la funzione di agevolare l'operatore nel controllo delle operazioni di carico/scarico dello scarrabile posizionato posteriormente. Nella caduta il lavoratore riportava fratture scomposte all'arto inferiore.

Infortunio con prima prognosi grave (30 giorni) (contatto con organi lavoratori in movimento/amputazione)

Un lavoratore di 51 anni, dipendente di una ditta del settore boschivo, stava svolgendo delle lavorazioni di taglio di tronchi di legno utilizzando una sega a nastro con spaccalegna idraulico alimentata dalla presa di potenza di un trattore. Mentre spingeva un tronco con le mani, improvvisamente il tronco si girava, facendo così urtare la sua mano sinistra contro la lama della sega a nastro, provocandogli una ferita lacero contusa e l'amputazione della falange di un dito.

Infortunio con prima prognosi riservata (caduta dall'alto/frattura)

Un pensionato di 65 anni effettuava il taglio di una siepe alta 3-4 metri, presente nell'area esterna di uno stabilimento del settore alimentare, utilizzando una scala metallica a pioli ad un unico tronco, poggiata direttamente sulla siepe, e un'attrezzatura tagliasiepe (di sua proprietà) dotata di un comando a doppi pulsanti ad azione mantenuta, che permette cioè l'utilizzo esclusivamente con l'uso di entrambe le mani.

Durante il lavoro l'operatore perdeva l'equilibrio, cadeva dalla scala e subiva un trauma cranico e diverse fratture alla colonna vertebrale e al bacino.

Infortunio con prognosi grave (90 giorni) (variazione nella marcia di veicolo, ribaltamento/frattura)

Un lavoratore di 55 anni, titolare di un'azienda agricola, era alla guida di un mezzo agricolo dotato di una cabina di protezione contro il ribaltamento e procedeva su una strada sterrata di un campo agricolo quando improvvisamente perdeva il controllo del mezzo e finiva su un declivio ribaltandosi più volte di 360° verso il terreno sottostante posto circa a 3-4 metri di distanza. L'infortunato veniva soccorso per varie fratture e portato in eliambulanza in ospedale.

Infortunio con prognosi lieve (13 giorni) (contatto elettrico indiretto/lesioni da elettricità)

Un lavoratore di 45 anni, titolare di un'azienda di riparazione autoveicoli, dopo aver finito di utilizzare un vecchio carica batterie per auto alimentato da corrente elettrica a 380 V trifase, mentre aveva ancora i morsetti dello stesso in mano veniva percorso da una scossa elettrica e, stordito, cadeva a terra. Il quadro elettrico dell'officina era dotato di un differenziale (salvavita) non funzionante.

Infortunio con prognosi grave (30 giorni) (caduta dall'alto/frattura)

Un lavoratore autonomo di 55 anni, del settore edile, mentre effettuava le lavorazioni di rasatura dei muri dell'edificio, cadeva da un'apertura presente sull'impalcato del ponteggio da un'altezza di circa 2 metri, provocandosi così un trauma cranico con frattura orbitaria ed ematoma subdurale nonché una lussazione al dito della mano.